

*(I lavori iniziano alle ore 9.31 con l'esame del punto 1) all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 6 presentata dai Consiglieri Batzella, Bertola e Bono, inerente a "Abolizione del Consiglio regionale di sanità e assistenza (CORESA)"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'ultima interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 6.
Ricordo che sono a disposizione due minuti per l'interrogante e tre minuti per la replica.
La parola alla Consigliera Batzella per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.
Buongiorno, Assessore.

La mia interrogazione riguarda l'abolizione del Consiglio regionale di sanità e assistenza (CORESA), il quale è stato istituito con legge regionale n. 30/1984, modificata con legge regionale n. 18 del 6 agosto 2007, *"Norme per la programmazione socio-sanitaria e per il riassetto del servizio sanitario regionale"*.

Il CORESA partecipa al processo di programmazione socio-sanitaria con funzione di parere e di consulenza della Giunta regionale e della Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria.

Pertanto non è solo una Commissione che valuta, avvala o respinge, ma prende parte al processo di costruzione della programmazione inteso in senso generale e in tal senso è organo terzo o consultivo della Giunta regionale, rappresentativo del Consiglio regionale, delle associazioni del terzo settore, degli ordini professionali e dei sindacati.

Valutato che il Consiglio regionale di sanità e assistenza è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale per la durata di un quinquennio, coincidente con la legislatura regionale; la nomina deve avvenire entro sei mesi dal rinnovo del Consiglio regionale; è stato istituito un bando di candidatura al CORESA con scadenza il 4 agosto 2014.

Appurato che il Consiglio regionale di sanità e assistenza è composto da 40 esperti (26 di nomina politica, 17 scelti dalla maggioranza e nove scelti dalla minoranza; 14 di nomina delle associazioni) selezionati da una rosa di candidature presentate al Consiglio regionale dalla Commissione Nomine e sono minati dalla Giunta regionale; si tratta di professionalità di alto livello e con provata esperienza; sono suddivisi in cinque sottogruppi o commissioni tematiche, i quali si occupano di problemi dell'igiene, della sanità pubblica e della medicina veterinaria, problemi dell'assistenza sociale, sanitaria, problemi della formazione, informazione e ricerca in materia di assistenza sanitaria, problemi finanziari e infrastrutturali inerenti alla sanità e assistenza e pareri su aspetti igienici dei progetti di opere per la provvista di acqua potabile.

Appreso che anche l'ex Presidente Mercedes Bresso il 25 febbraio 2010 (a fine dell'VIII Legislatura) inviò una lettera di ringraziamento e apprezzamento al CORESA, la quale riconosceva l'importanza del lavoro svolto.

E' risaputo che, sistematicamente, ogni nuova Giunta regionale proponga la sua abolizione, salvo poi ricredersi.

La notizia dell'abolizione è stata appresa dai quotidiani (peraltro, si tratta di notizie rilasciate dallo stesso Assessore Saitta) e le motivazioni pare siano legate ai costi, alla pletoricità e alla vetustà dello stesso organismo.

PRESIDENTE

Collega, la invito a terminare.

BATZELLA Stefania

Si interroga dunque la Giunta per sapere la motivazione per la quale si vuole abolire il CORESA, visto che emerge l'assoluto costo zero. Tra l'altro, è stata presentata dalla sottoscritta una proposta di legge in tal senso, con un nuovo piano di riorganizzazione.

Semmai, si chiede di prendere in considerazione l'idea di non abolire il CORESA ma di modificarlo, sia in base alla mia proposta di legge che alle proposte enunciate allo stesso, affinché possa proseguire il confronto e la collaborazione con un organismo di tale importanza, a condizione che venga sempre garantita la trasparenza e non vi siano inserite persone che abbiano conflitti di interesse. Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Saitta; ne ha facoltà.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Più che notizie giornalistiche da parte della Giunta, c'è un disegno di legge, come lei sa. E la risposta alle questioni che lei ha sollevato sono tutte contenute in quel disegno di legge.

Lei ha avuto modo di illustrare la composizione e quant'altro, tutti elementi abbastanza noti. Colgo, però, questa occasione per dire che da parte nostra - da qui il contenuto della relazione al disegno di legge - non vi è alcuna intenzione di ridurre la partecipazione ai processi decisionali. Si tratta, semmai, di una rivisitazione dei processi di partecipazione. La collega ha poca esperienza e mi permetto soltanto di dire che si tratta di una norma antica, quando i processi di partecipazione avevano caratteristiche diverse. Ma essendo in Consiglio regionale, credo che valga la pena ricordare qual è il meccanismo della partecipazione: vi è un Esecutivo, che sappiamo essere la Giunta, e il Consiglio regionale, che ha potere legislativo.

Il Consiglio regionale, per assumere decisioni il più partecipate possibili all'interno della Commissione, può decidere di convocare e consultare associazioni, gruppi e quant'altro. Per tutte le proposte (di qualunque tipo) che sono oggetto di esame da parte del Consiglio regionale, con una volontà del potere legislativo si può consultare chi si ritiene opportuno. E mi pare che questo strumento venga utilizzato.

La legge istitutiva del CORESA prevedeva ancora un altro strumento di 40 persone, come lei ha detto, che, per la verità, non si è rilevato di grandissima utilità. In ogni caso, si sovrappone ad un altro strumento di partecipazione, quello previsto dalla legge n. 18/2007, che

è la Conferenza della programmazione, composta dal Sindaco di Torino, dai Presidenti delle Conferenze dei Sindaci e delle ASL, dai Presidenti delle Province piemontesi, da tre rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, e via di questo passo. E' un organismo che è stato aggiunto al CORESA successivamente, nel 2007. Secondo noi, questo organismo è in grado, in modo permanente, di favorire quel processo di partecipazione. In ogni caso, non è un problema di carattere economico - lei ha perfettamente ragione - ma è un processo di semplificazione e di rafforzamento del potere legislativo. Perché non ha senso che il Consiglio regionale elegga 40 persone in modo permanente e in più ci sia la Conferenza permanente e quant'altro. Obiettivamente, si sarebbe una ridondanza di questi meccanismi, che non sempre hanno dato i risultati sperati.

Siccome noi crediamo nella Conferenza permanente della programmazione, prevista all'articolo 6, annuncio - credo che siano cose note - che nei primi mesi di luglio ho chiesto a tutte le associazioni che devono dare delle indicazioni di procedere velocemente, perché abbiamo intenzione di insediare il più velocemente possibile.

Oggi, questo ci sembra lo strumento più utile rispetto a meccanismi ridondanti. In Commissione avete già avuto modo di sapere, da parte di qualche componente del CORESA (Consigliere regionale mi pare con esperienza diretta), che difendere quell'organismo può essere forse interessante, perché richiama un passato ormai superato, ma i cui risultati, dal punto di vista operativo, sono stati scarsi.

In ogni caso, ci sono opinioni diverse. Mi pare che i colleghi del Movimento 5 Stelle intendano mantenere il CORESA; noi invece lo vogliamo eliminare e mettere in piedi, cosa che non è avvenuta in passato, la Conferenza permanente, attraverso un atto successivo del Consiglio regionale.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

(Alle ore 9.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto 1) all'o.d.g., inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.00)